

I FATTI DI CRONACA

Modena

«Stuprata in casa» Dimessa la ragazza, telecamere della zona ora al setaccio

Nonantola, i medici le hanno dato dieci giorni di prognosi

Una indagine delicata, che vede impegnati ininterrottamente i carabinieri dal momento stesso in cui è scattato l'allarme. Sono in corso serrati accertamenti, infatti, da parte dell'Arma per capire cosa sia accaduto mercoledì pomeriggio all'interno di un'abitazione di Nonantola. Una giovane 25enne ha infatti denunciato di essere stata sequestrata, drogata e aggredita sessualmente da due sconosciuti che si sarebbero presentati intorno alle 14 del pomeriggio nella sua abitazione. La presunta vittima avrebbe aperto la porta dopo aver sentito rumori sospetti, provenienti dal cortile dell'abitazione. A quel punto i

due - che avrebbero agito a volte coperto - l'avrebbero costretta ad entrare in casa e ad assumere droghe. Una volta immobilizzata la vittima, uno dei due presunti aggressori l'avrebbe stuprata per poi fuggire poco dopo. La ragazza - che avrebbe subito dopo chiamato la madre, uscita temporaneamente di casa -

è stata subito soccorsa dai sanitari del 118 e trasportata d'urgenza al Policlinico di Modena. La giovane, dopo essere stata sottoposta agli accertamenti sanitari previsti per i casi di violenza sessuale, è stata dimessa dall'ospedale con dieci giorni di prognosi. Non è chiaro che tipo di lesioni siano state riscontrate:



La ragazza di 25 anni ha presentato una denuncia ai carabinieri che stanno indagando sull'episodio

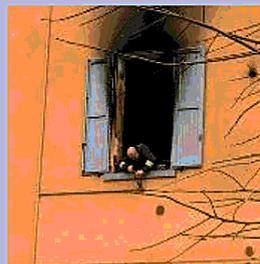
pare che la giovane fosse sotto choc all'arrivo in nosocomio ma, sull'episodio, vige il massimo riserbo data anche la delicatezza della vicenda. Alcuni punti della stessa, però, non sarebbero chiari. I carabinieri stanno appunto indagando proprio per far luce su quanto accaduto e, soprattutto, per valutare la veridicità del racconto fornito dalla presunta vittima. Secondo la testimonianza della giovane, trovata sotto choc dai soccorritori - i due avrebbero approfittato dell'assenza della madre per introdursi in casa. Fondamentale, per le indagini, risulterà anche la verifica dei filmati di videosorveglianza della zona, acquisiti dai carabinieri.

[Paura in via Malmusi](#)

Lascia la zuppa sul fuoco e s'incendia la cucina. Tre intossicati

Incendio all'interno di un appartamento in via Malmusi, al civico 97. Tre persone sono rimaste intossicate in modo lieve. Sul posto sono accorsi subito i vigili del fuoco e il 118 e la strada è rimasta chiusa al traffico per permettere agli operatori di intervenire in sicurezza e di evacuare il palazzo per precauzione. Il rogo è divampato intorno alle 14.30 e il

fumo si è velocemente sprigionato all'intera palazzina. «Ero scesa in negozio - spiega la proprietaria dell'appartamento, Nadia, di origine ghanese - avevo lasciato la pentola sul fuoco con la zuppa. Avevo chiesto a mio marito di spengerlo dopo cinque minuti ma lui si è addormentato. Lo hanno trasportato in ospedale». L'uomo, 32 anni, dopo gli ac-



certamenti di rito è stato dimesso. Anche due donne che vivono al piano superiore, di 61 e 79 anni sono rimaste lievemente intossicate. I vigili del fuoco le hanno aiutate ad uscire ed entrambe sono state trasportate al Policlinico per gli accertamenti. Il fumo ha annerito anche l'esterno della palazzina, quello che affaccia nel cortile posteriore.

INDAGINI

Racconto tutto da chiarire, la 25enne ha riferito di essere stata drogata da due uomini

Tamponò e uccise una ragazza Anziano patteggia un anno e mezzo

Il 74enne modenese causò la morte di Alessia Grimaldi in autostrada

Nessuna condanna sarebbe mai stata commisurata alla loro immensa perdita, ma i familiari di Alessia Grimaldi, che aveva solo 23 anni, hanno quanto meno potuto renderle un po' di giustizia. Ieri in tribunale a Bologna, ha patteggiato la pena di un anno e sei mesi, con la sospensione condizionale, F.R. oggi 74 anni, di Modena, l'automobilista accusato e ora anche condannato per il reato di omicidio stradale per aver tamponato con violenza con la sua vettura, senza abbozzare alcuna frenata, l'utilitaria della giovane di Castel Maggiore, rimasta in panne

in autostrada, causandone la morte. La tragedia si è consumata il 27 agosto 2022 sull'A14, tra i caselli di San Lazzaro e Castel San Pietro. Com'è tristemente noto, quel maledetto giorno d'estate, alle 19, la ragazza mentre procedeva sulla carreggiata Sud dell'autostrada A14 (Bologna-Bari-Taranto), nel territorio comunale di Castel San Pietro Terme, è rimasta bloccata nella terza corsia di marcia a causa di un guasto nella sua Fiat 500. Non riuscendo a spostarsi, ha cercato di mettersi in salvo, ma purtroppo non ha fatto a tempo: da ter-

go è sopraggiunta, nella stessa direzione, la Kia Sportage condotta dal modenese il quale non ha visto l'ostacolo in tempo e ha tamponato in pieno l'utilitaria, non lasciando scampo alla sua conducente, deceduta praticamente sul colpo per i gravissimi politraumi riportati. A causa dell'incidente era rimasta seriamente ferita anche la moglie di 65 anni dell'imputato. «Non mantenendo la distanza di sicurezza che gli avrebbe consentito di arrestare il proprio mezzo evitando la collisione - si legge negli atti d'accusa - l'anziano tamponava violentemente la ra-



Alessia Grimaldi aveva 23 anni

gazza senza porre in essere alcuna azione frenante, determinando così, a causa del violento urto, l'immediato decesso di Alessia Grimaldi». La ventitreenne era conosciutissima, ben voluta da tutti e piena di amici e anche il noto cantautore Cesare Cremonini, di cui la ragazza era una

fan e non si perdeva un concerto, le aveva dedicato un commosso ricordo. La mamma e il papà di Alessia, che hanno perduto la loro unica figlia, si sono affidati allo [Studio3A-Valore S.p.A.](#), società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti.